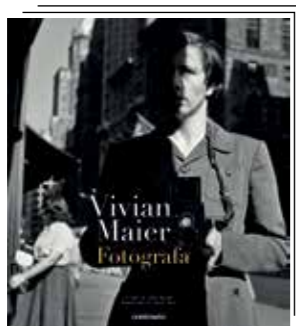




## VIVIAN MAIER, FOTOGRAFA

A cura di John Maloof - Contrasto Book, €24,90

Quella di Vivian Maier è una storia preziosa da ascoltare e conservare. Nata agli inizi del Novecento, la Maier ha fatto la bambinaia per tutta la vita, ma all'insaputa di chiunque, dagli anni Cinquanta agli anni Novanta ha scattato più di centomila fotografie tra Chicago, New York e la Francia. Sfogliando questo volume che raccoglie alcuni dei suoi scatti, ci si immerge nella storia di questa donna, non sposata e probabilmente molto indipendente, che ha attraversato le strade di questo nostro mondo con leggerezza e discrezione, immortalando la bellezza che sapeva vedere in ogni immagine, in ogni gesto, strada, volto, postura. In un'ombra lunga che incrocia una striscia di muro verniciato. Nella simmetria di un decoro borghese e nelle pieghe degli abiti luridi di un mendicante. La forza di questa raccolta fotografica è nella grande potenza narrativa: il racconto, non tanto delle vite delle donne e uomini immortalati nel loro quotidiano, quanto dell'esistenza umana della fotografa stessa. È il battito del cuore di lei, il suo respiro corto a volte, profondo e caldo, la sua emozione, sono quelli che sentiamo guardando le sue foto.



*Vivian Maier's story is a precious and fascinating one. Born in early 20th century, Maier was a professional nanny who, from the 1950s until the 1990s, took over 100,000 photographs worldwide – from Chicago to New York City to France – and yet showed the results to no one. "Vivian Maier: Street Photographer" collects the best of Maier's body of work and makes us discover the story of this independent and yet intensely guarded and private woman, who never married and travelled worldwide, recording the beauty she was able to see in each and every person, gesture, street. In the dark shadow projected on a painted wall. In the symmetry of a bourgeois decoration or in the dirty clothes of a beggar. The strength of Maier's work is that it is suffused with a kind of human understanding, telling not only the story of the people portrayed in her pictures but also her own. By watching her work, we can still feel her heart beat, her deep breath and her emotions.*

## LASCIAR ANDARE

Philip Roth - Einaudi, €24,00

Primo romanzo dell'autore, *Letting go*, tradotto inizialmente in Italia col titolo *Lasciarsi andare*, oggi viene pubblicato nella nuova traduzione di Norman Gobetti per Einaudi con il più fedele *Lasciar andare*. Roth scrive questo suo primo romanzo di oltre 700 pagine a 29 anni, è il 1962, e i temi che affronta quisono quelli che caratterizzeranno tutto il suo corpus letterario negli anni a seguire: i legami familiari, l'ossessione per le dinamiche di relazione, la sofferenza empatica, la morte, il sesso, il disagio esistenziale e lo sguardo ossessivo verso se stessi e verso la società. Il protagonista è Gabe un giovane, figlio della ricca America degli anni '50, un uomo dalle aspettative alte che della sua vita, infondo, non sa bene cosa farsene. Perso in questo sconfinato orizzonte di possibilità, il protagonista del primo romanzo di Philip Roth è vittima di se stesso, della noia e dei limiti del suo destino. La prosa, rispetto a *Pastorale Americana* ha ancora qualcosa di acerbo, ma riconosciamo la fluidità sublime della scrittura del grande Premio Pulitzer. Da leggere.



*The first full-length novel written by Philip Roth, Letting go was translated in the first Italian edition with the title Lasciarsi andare (letting yourself go), but it has now been re-translated by Norman Gobetti for Einaudi with a more faithful Lasciar Andar. Weighing in at nearly 700 pages, Letting Go was written by Philip Roth in 1962, when he was twenty-nine years old. In this first novel we see several themes and motifs that ramify throughout Roth's career: family bonds, the obsession with relationship dynamics, sympathetic suffering, death, sex, existential suffering and a critical gaze toward your own self and society. Letting go is set in the USA in the 1950s and the main character is Gabe, a young, wealthy, indecisive intellectual. Caught in-between too many different choices and opportunities, Gabe is bored and limiting himself. The prose of Letting go is somewhat unripe compared to American Pastoral, but we can already appreciate the talent and unique style of the Pulitzer Prize-winning writer. Worth reading.*

## THE SMITHS

Nalinee Darmrong - Rizzoli, €39,00

Gli Smiths visti attraverso lo sguardo della fotografa e grande fan Nalinee Darmrong. Con una curatissima edizione telata, esce per Rizzoli, la pubblicazione italiana del libro fotografico dedicato alla band alternative rock inglese che dal 1982 al 1987 ha "preso per mano una generazione". Apprezzabile la scelta di iniziare il libro con i Ringraziamenti: tantissimi. I pochi testi, che introducono il percorso fotografico che costituisce il nucleo del volume, sono affidati alla penna della stessa Darmrong, che racconta la sua personale vicenda che l'ha vista conoscere e poi seguire e documentare fotograficamente la band; ad Andy Bell, chitarrista e cantante dei Ride; al giornalista musicale Marc Spitz. La maggior parte degli scatti sono in bianco e nero, gli inserti a colori sono quelli che immortalano alcuni elementi documentativi della carriera del gruppo: biglietti, cartelloni, t-shirt. Uno scatto tra tutti: un dolcissimo Morrissey con in mano un bouquet di fiori al matrimonio di Johnny Marr nel 1985.



*The Smiths through the lens of photographer and great fan Nalinee Darmrong. Published by Rizzoli, the Italian edition is a well-finished hardcover photo book showcasing never-before-published photographs of the British alternative rock band, which between 1982 and 1987 was at the apex of its popularity. Interesting the choice to start the book with the acknowledgements: a lot. The descriptions accompanying the photographs are also by Darmrong, who tells how she met the Smiths, got to know them and was able to capture the band during its peak years. Other texts are by Andy Bell, who co-founded and plays guitar in the band Ride, and music journalist Marc Spitz. Most of the photos are in black & white and the color supplements depict tickets, posters and t-shirt. The most memorable shot? Morrissey, with a sweet smile on his face and a flower bouquet at Johnny Marr's wedding in 1985.*

## GIORNI SELVAGGI

William Finnegan - 66thand2nd, €25,00

Diventare uomini praticando il surf. Giorni selvaggi, il cui titolo originale è *Barbarian days*: a surfing life, può quasi dirsi un romanzo di formazione, protagonista è il giovane Finnegan, che dalle Hawaii inizia a cavalcare il mare alla ricerca dell'onda perfetta e dell'uomo che diventerà. "Ho capito che anche se surfisti con altre persone, quando le condizioni diventano difficili sei sempre solo. Devi conoscere i tuoi limiti e trovare per conto tuo il modo di salvarti". Il surf come metafora della vita e come filosofia per affrontare l'esistenza stessa. Imparare a crescere, misurarsi con se stessi, col mondo su una tavola da surf. Ascoltare il mare per ascoltare se stessi, misurarsi con la potenza della natura per capire i propri limiti. Prima in California, dove Finnegan è cresciuto, poi nelle isole Hawaii dove il libro si apre, a seguire Polinesia, Australia, Sudest asiatico e così ancora per tutti e cinque i continenti. William Finnegan, scrittore, reporter di guerra e collaboratore del *New Yorker*, si aggiudica con questo suo libro il Premio Pulitzer nella categoria memoir.



*Growing up with surfing. Barbarian days: a surfing life is a coming-of-age story, whose protagonist is young Finnegan who started surfing as a child in Hawaii, chasing the perfect wave and going on to become the man he is now. "I understood that, even though you are surfing with other people, when things get ugly you can only count on yourself. You have to know your own limits and find a way to save yourself". Surfing as a metaphor of live. Growing up, putting yourself to the test on a surfboard. Listening to the ocean and to yourself, measuring yourself against the power of nature to understand your own limits. Raised in California and Hawaii, Finnegan – a writer, war reporter and New Yorker contributor – then explored Polynesia, Australia and the South-East Asian region. Barbarian days: a surfing life is his Pulitzer-Prize winning memoir.*